



PLENARIA CESE, ULGIATI: «POSSIBILI RIDUZIONI SUL CARO-BOLLETTE»

Si è appena conclusa la Sessione Plenaria del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), svoltasi a Bruxelles il 21 e 22 Ottobre, avente all'ordine del giorno l'adozione di interessanti ed attuali Pareri, come quello relativo a "Garantire la competitività sostenibile delle bollette dell'energia elettrica nella UE" (TEN/892). Il Mercato comune dell'energia elettrica è uno degli elementi portanti della competitività e della prosperità dell'Unione Europea impegnata a perseguire la decarbonizzazione, aumentando nel contempo l'accessibilità economica dell'energia e la sicurezza energetica, al fine di sostenere la concorrenzialità delle industrie europee. Tuttavia, negli ultimi anni e nel corso di due crisi l'Unione Europea si è trovata ad affrontare un aumento dei costi dell'energia che mette a rischio la competitività del Vecchio Continente. Il CESE ha elaborato diversi Pareri sul tema dei prezzi dell'energia elettrica, una questione alla quale si aggiunge ora la volontà di accelerare l'elettrificazione dell'economia europea, indispensabile per tenere sotto controllo le varie dipendenze e lottare contro i cambiamenti climatici. Per il Consigliere Ulgiati, che ha partecipato al Gruppo di Studio che ha redatto il Parere in questione, «il tema energetico è cruciale nella gestione delle infrastrutture e dell'industria europea ed il costo delle bollette dell'energia elettrica, in questa fase specifica, diviene sempre più critico sia per l'industria che per i cittadini europei». Nel sottolineare inoltre come anche in questo Parere si inserisca prepotentemente il tema dell'Intelligenza Artificiale, Ulgiati ha evidenziato come nei lavori preparatori si sia discusso «sull'utilità dell'installazione dei contatori digitali, riflettendo sulla necessità di avere, in proposito, un'adeguata protezione dei dati», concludendo poi il suo intervento con l'affermazione che, «sebbene l'abbassamento del costo delle bollette elettriche sia molto complesso, sono possibili aggiustamenti con correttivi che agiscono sugli oneri di sistema, su quelli fiscali, nonché sui costi di produzione».



UE: SCUDO COMMERCIALE ANTI-CINA PER L'INDUSTRIA EUROPEA

Il tema del commercio ha occupato una parte rilevante delle discussioni tra i Ventisette nel corso del Consiglio Europeo svoltosi pochi giorni fa (15-16 Ottobre) nella Capitale belga. Gli sviluppi degli ultimi anni hanno dimostrato che il commercio può essere utilizzato sempre più come "un'arma" e che gli strumenti della Ue, tra cui dazi e misure antidumping, non sono sufficienti. Sulla base della proposta congiunta del Presidente francese Emmanuel Macron e del Cancelliere tedesco Friedrich Merz l'Unione Europea svilupperà dunque "un nuovo strumento per un'azione decisiva, limitando l'accesso al Mercato Unico, laddove ciò sia nell'interesse dell'Unione, in modo rapido ed immediato". L'obiettivo dichiarato dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen è quello di proteggere gli interessi europei, riflettendo in tal modo le preoccupazioni di Bruxelles sugli squilibri strutturali commerciali. La Cina – partner importante con cui la Ue vuole mantenere relazioni eque, equilibrate e reciprocamente vantaggiose – pur non formalmente citata, è il principale destinatario dell'iniziativa franco-tedesca per le sue dinamiche commerciali con l'Europa. Nel 2025 il deficit commerciale europeo nei confronti della Cina è stato pari ad un miliardo di euro al giorno e nel 2026 la situazione è destinata a peggiorare ulteriormente. Occorre pertanto uno strumento di tutela che, in caso di necessità, arrivi all'esclusione immediata dal Mercato Unico europeo di Paesi Terzi che puntano ad impedire il ripristino di condizioni eque di concorrenza, al fine di garantire all'Europa "parità di strumenti" rispetto agli altri blocchi economici e "risposte flessibili". Lo scudo europeo conferirà poteri più rapidi e meno burocratici alla Commissione Europea per rispondere alle distorsioni di mercato ed attuare contromisure efficaci, funzionando come misura difensiva e deterrente per salvaguardare la sovranità economica e gli interessi strategici dell'Unione Europea. Gli sviluppi ed i dettagli operativi saranno discussi nelle prossime riunioni, prima delle quali quella del 4 Febbraio 2027 presso il Castello fiammingo di Alden Biesen in Belgio, appuntamento che offrirà ai 27 leader europei un'ulteriore occasione per affrontare le sfide legate alla sicurezza europea ed alla capacità dell'Unione di competere sui mercati globali.

